

Luciano di Samosata, «Caronte», «Timone». Le prime traduzioni. A cura di ERNESTO BERTI, 2006, pp. XLII-220 con 4 tavv. f. t., ISBN 88-8450-191-1

Il 2 febbraio dell'anno 1397 Manuele Crisolora si presentava a Firenze dinanzi ai Priori delle Arti per assumere l'incarico dell'insegnamento pubblico e ufficiale del greco. Iniziava così, nel chiuso di una scuola d'eccezione, sotto la guida di un rappresentante della migliore tradizione grammaticale bizantina, una vicenda che divenne decisiva nella storia culturale dell'Europa occidentale. Fu infatti in questo breve volgere di anni, massimamente, che maturò negli esponenti più intraprendenti del rinnovato movimento umanistico italiano l'incontro programmatico e durevole con la letteratura greca in tutte le sue espressioni.

Le versioni qui pubblicate del *Caronte* e del *Timone* di Luciano di Samosata sono nate all'ombra della scuola, non però nella scuola o per la scuola, ad opera di due allievi di Crisolora, verosimilmente già prima del marzo 1400. Esse rivestono motivi di grande interesse storico e critico, permettono oggi di comprendere meglio modi ed effetti dell'insegnamento di Manuele Crisolora e inaugurano la nuova stagione delle traduzioni umanistiche. Rappresentano inoltre il primo segnale del recupero all'Occidente latino delle opere di Luciano, un autore che poi ebbe una rilevantissima influenza nella cultura letteraria e filosofica dei secoli successivi.

Nel volume vengono pubblicate pure le postille del Vaticano Urbinate greco 121, codice su cui le versioni vennero esemplate e che ci ha conservato preziose informazioni della *lectura* del maestro, ed altresì una più tarda epitome della versione del *Caronte* insieme alla redazione della versione del *Timone* pubblicata nel 1494 da Benedetto Bordon.